

L'avvocato dr **Ansar Burney**, pakistano di Karachi, fondatore dell'ABWT (Ansar Burney Welfare Trust, organizzazione internazionale per i diritti umani e civili) è l'ospite internazionale del magentino per il progetto "Adotta. un popolo, ospita una persona - Marcia Perugia/Assisi 2007 -Settimana della Pace dall' 1 al 7 ottobre".



Tra pochi giorni sarà tra noi un illustre ospite pakistano - abbiamo volutamente scelto di adottare il popolo dei Pakistan per dare ancora più continuità al percorso che il Comitato Pace Intercomunale sta compiendo per sensibilizzare i nostri piccoli comuni sull'importanza di una strategia di dialogo e di accoglienza verso la sempre più numerosa comunità di immigrati mussulmani che vive studia e lavora accanto a noi, nei nostri quartieri e nelle nostre comunità.

Di seguito alcune note biografiche sul nostro ospite.

Syed Ansar Ahmed Burney è nato nel 1956 a Karachi.

Laureato in Legge e Filosofia, l'avvocato Burney iniziò la sua nobile missione nel 1980, fondando oltre ad ABWT, anche una Associazione per l'aiuto sociale ai prigionieri e un Ufficio Legale per le persone rapite e scomparse.

Egli fu subito un leader del movimento studentesco pakistano e nel 1977, a 20 anni, fu arrestato e imprigionato per 8 mesi dalla Corte Marziale del Governo Militare dell'epoca. Durante il periodo di prigionia in diverse carceri pakistane, Burney poté constatare in che miserabili condizioni fossero sia le prigioni sia i carcerati; in particolare incontrò moltissime persone povere che erano in galera da anni senza mai aver commesso un crimine.

Fu per questa esperienza personale che, nel 1980, fondò l'ABWT, una organizzazione nongovernativa, nonpolitica e nonprofit a favore dei diritti umani e civili, col primo obiettivo di togliere dalle carceri del suo paese il maggior numero possibile di persone innocenti e, più in generale, di combattere tutte le forme di tortura, gli abusi sui bambini e sulle donne e ogni sorta di repressione dei diritti umani. Uno sforzo che Burney sta portando avanti da decenni, e grazie al quale è riuscito a salvare ben 600.000 innocenti dalle carceri e anche 20.000 persone sane di mente internate nei manicomi, occupandosi anche della loro riabilitazione.

Inoltre, attraverso il suo Ufficio per gli "scomparsi "(missing) , Burney è riuscito a rintracciare ben 100.000 persone di cui le cui famiglie avevano perso le tracce, compresi molti bambini finiti nei campi di lavoro o ragazze rapite per essere avviate alla prostituzione.

Burney ha anche patrocinato molte cause legali a favore dei diritti delle donne e contro la pratica disumana dello schiavismo.

Nel 1984 Burney ricevette dal Generale Mohammed Zia-Ul-Haque la proposta di diventare Ministro nel Governo Pakistano (militare), ma egli rifiutò per poter continuare la sua opera imparziale a favore dei diritti umani. In tal modo Burney si fece molti nemici: il suo nome fu incluso nella 'lista dei sospettati di terrorismo" redatta da servizi segreti pakistani. Gli Uffici della sua ong sono stati spesso attaccati e alcuni suoi impiegati assassinati. Così è stato anche per alcuni membri della sua famiglia. Nel marzo 2002 gli fu conferito un premio molto prestigioso in Pakistan, denominato "Sita-ilmtiazi", il primo assegnato nella storia del suo paese nel campo dei diritti umani.

Nel 2005 Ansar Burney fu insignito del titolo di "Eroe nel fermare le moderne schiavitù" in un rapporto sui diritti umani del Dipartimento di Stato statunitense. In particolare il rapporto citava il grande apporto di Burney nel gettare luce sul traffico di migliaia di bambini africani e del sud dell'Asia verso i paesi arabi del golfo per il loro sfruttamento come fantini per cammelli.

Sposato con la signora Sbabeen dal 1981, Burney ha 3 figli: Fahad, Raheel e Sana.

Per ulteriori informazioni si veda il sito www.ansarburney.com.